

Data: 27.11.2023 Pag.: 43
 Size: 309 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



L'ADDIO Scomparso a 98 anni il grande intellettuale Carlo Carena. Fu docente ma anche consulente e segretario editoriale alla Einaudi

I classici suoi fedeli compagni di viaggio per una vita

Ci eravamo abituati a considerarlo immortale, alla pari dei suoi prediletti classici greci e latini, compagni fedeli di viaggio di tutta una vita, che aveva tradotto e commentato con impareggiabile finezza. Mercoledì 22 novembre, Carlo Carena, improvvisamente, ci ha lasciati, nella quiete della sua villa di Vacciago (Ameno), affacciata sulle rive dell'amato lago d'Orta, presso il santuario della Bocciola, dove viveva con la moglie Luciana. Il destino ha voluto che quel giorno ricorressero dieci anni dalla scomparsa di un altro "novarese" che ha fatto grande la casa editrice Einaudi, Roberto Cerati da Cressa. Carena era nato a Borgomanero il 1° novembre 1925 e al collegio rosminiano di Domodossola aveva avuto come insegnante di religione padre Clemente Maria Rebori, il grande poeta convertito. Dopo la laurea in Lettere a Torino, discussa con il poeta dei salotti della buona borghesia Francesco Pastonchi, si avviò alla carriera di insegnante di Lettere nei licei. Ma la grande avventura della sua vita fu probabilmente l'approccio, in qualità di consulente e di segretario editoriale, alla casa editrice Einaudi, nei favolosi e quasi leg-

gendari anni Cinquanta, un autentico crogiolo di iniziative culturali e di incontri (mitici quelli del "mercoledì") ad altissimo livello per rinnovare la cultura italiana. E Carena ne era ormai il superstite testimone. Nelle lettere di Calvino funzionario editoriale Einaudi, si possono trovare frasi come, a proposito di una traduzione dal greco: "io sottoporrei ancora la questione a Carena" o in merito al settore dei classici, Carena "è molto efficiente e attivo". La sua sterminata bibliografia, dispiegatasi nei "Classici" Utet, nei magnifici "Millenni" Einaudi fin dal '56, nella Fondazione Valla, nella einaudiana Biblioteca della Pléiade e nella Nuova

Universale, in innumerevoli pubblicazioni anche di case editrici "minori", aveva poi trovato quasi il suo coronamento ideale nell'incontro con la novarese Interlinea circa trent'anni fa, per cui aveva ideato con felice intuito la collana "Nativitas", curando inoltre con cadenza quasi annuale incantevoli plaquettes da autori classici, nel segno di una cultura umanistica prestigiosa che lo avvicinava a grandi figure come Erasmo, Pico della Mirandola, Pascal, La Rochefoucauld (che aveva tradotto). E proprio da pochi giorni, sempre per Interlinea, è in libreria un'antologia da autori classici, curata da Carena, dedicata a "La natura nel mondo antico". Né si possono dimenticare gli interventi su riviste e giornali, i legami con la Fondazione Marazza di Borgomanero, le curatele e le presentazioni di testi antichi e moderni legati al lago d'Orta e al lago Maggiore, tra arte storia e costume, anche nel segno dell'antico sodalizio con i conterranei Gianni Rodari e l'artista Mauro Maulini. Ricordiamo in proposito gli scambi di opinioni fra Carena e Raul Capra, due amici quasi coetanei, che si stimavano vicendevolmente, a proposito del mirabile "ecollessico" cusiano allestito da Capra. Discreto e riservato, quasi a sminuirsi di fronte ai grandi autori, restio a raccogliere i propri scritti in una pubblicazione, naturalmente elegante nella persona, aveva per il libro un autentico culto, tanto da accettare quasi di malavoglia di apporvi una dedica, sembrandogli quasi una profanazione. Ci piace chiudere questo ricordo con parole sue d'augurio, da una lettera di qualche anno fa scritta con quella sua micrografia tanto simile a quella di Contini: "È stata una fortuna la mia di aver incontrato strada facendo tante grandi guide e aiuti. Lo auguro anche a Lei".

• Ercole Pelizzone

Data: 27.11.2023 Pag.: 43
Size: 309 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ALLIEVO DI REBORA Carlo Carena era nato a Borgomanero